



CIRCOLO TOSCANO
Rua Gabriele D'Annunzio, 1.112
04619-004 - Campo Belo - S. Paulo-SP
(Brasile). Presidente: Florio Ruberti
E-mail: circolotoscano@terra.com.br
Tel. (11) 5093.8279

Informazioni:
Vezio - (11) 5093.8279
Wanda - (11) 3208-7039
Ornella - (11) 3865-8579
Fax - (11) 5093-8279



ITINERARI:



Dalla provincia di Parma a quella di Lucca attraversando il territorio di Massa-Carrara e La Spezia. Tra natura e borghi medievali con lo scrittore Enrico Brizzi.

Se un giorno un pellegrino

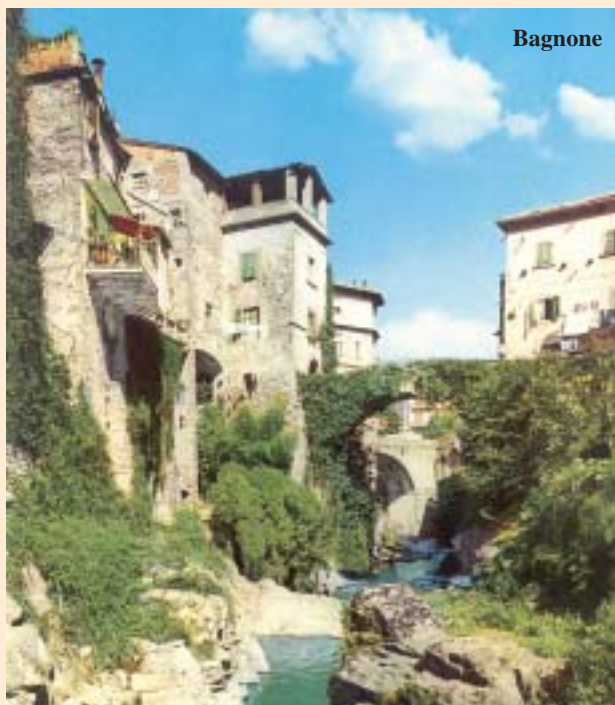
2ª parte

di Andrea Samaritani



Sorano

“Viaggiare verso Roma è un itinerario che segue le tracce della fede, ma anche la storia d'Europa. Il Passo del San Bernardo prima e il Passo della Cisa poi, sono gli snodi reali di tutti gli itinerari” continua Brizzi, con la sicurezza di chi le cose che dice le sente nelle gambe, e continua “la via Francigena era l'unico sentiero sicuro, per essere protetti dagli attacchi dei briganti. Ancora mi capita di sentire il brivido della spedizione quando arrivando nei borghi vedo quelle che oggi chiameremmo pubblicità: le lunette delle antiche pievi, scolpite su pietra, con dei moniti precisi e inquietanti fatti di anime perse, di diavoli, del giudizio universale, come a dire, questa strada è pericolosa da un momento all'altro puoi essere ammazzato: sei a posto con Dio? Hai dei peccati di cui pentirti? La lastra dei dannati che subiscono le pene dell'inferno, visibile sulla facciata della Pieve del IX secolo dedicata a **Santa Maria Assunta a Fornovo**, ad esempio, è minacciosamente vicina alla statua del pellegrino che presidia il portale. Da Fornovo, si snoda un percorso, che intreccia tenebrosi gioielli dell'arte romanica disseminati lungo la strada maestra dei Longobardi, capace di collegare la pianura del Po al **porto di Luni**.”



Bagnone



Volto Santo a Lucca



Lunigiana La porta nord di Filetto

Poco più avanti la **Chiesa di Bardone** che sventa da quindici secoli sul crinale fra la **vallata del Taro** e i lembi ancora fitti di bosco dell'alta **Val Baganza**. In questo tratto la via Francigena è scandita da segnavia in forma di pietre miliari, decorati con una formella in terracotta raffigurante un pellegrino, che raddoppiano la tradizionale segnaletica escursionistica”.

Seguiamo il racconto di Brizzi verso il **Golfo dei Poeti**. “Dopo l'appennino parmense, si entra in **Lunigiana**, terra di mezzo, fantastica, mi ha colpito per la sua natura di crocevia, come dialetto, come architettura. **Pontremoli** è il capoluogo onorario-, mi ricorda la tipologia di



Chiesa di San Michele a Lucca



LABIRINTO DEL DUOMO DI LUCCA

Accanto al labirinto leggiamo la scritta:
HIC QVEM CRETICVS EDIT
DEDALVS EST LABERINTHVVS
DE QVO NVLLVVS VADERE
QVIVIT QVIFVIT INTVS
NI THESEVS GRATIS ARIADNAE STAMINE JVTVS
cioè:

Questo è il labirinto che il cretese Dedalo costruì e dal quale nessuno, entratovi, poté uscire all'infuori di Teseo aiutato, per amore, dal filo di Arianna

Pontremoli



città-mappa ideale, così bene descritta da **Italo Calvino**. Pontremoli, che prende il nome da un malsicuro **Pons Tremulus**, è stretta fra due bracci d'acqua, è solcata nel senso della lunghezza dall'antica strada maestra, aperta come una ferita scura fra i tetti. In alto, inespugnabile, il castello del **Piagnaro**. Invalicabile. Oggi c'è un ostello e il suggestivo museo delle statue stele”.

Pontremoli è la città che ospita il premio letterario **Bancarella**, giunto alla 55ª edizione, in programma a metà luglio. Si prosegue per **Aulla**, per visitare il nuovissimo museo della **Abbazia di San Caprasio**, dove si possono vedere le varie ricostruzioni degli abiti e degli oggetti dei pellegrini. **Sarzana** con la sua fortezza del XV sec. è l'ultima tappa che si frappona al mare. “Avevamo un unico desiderio: piombare sulla spiaggia di **Marina di Massa** per mettere a bagno i piedi stanchi. Siamo stati un giorno intero a mollo nell'acqua salata del mare, il miglior toccasana per il corpo del pellegrino”, sospira ancora al ricordo Brizzi. Si rientra verso **Pietrasanta**, la patria degli scultori del marmo, si attraversa **Camaioere**, a sua volta patria dei vip e dei giovani e aitanti surfisti, e poi filati si cammina verso **Lucca**.

“A Bologna non si perde neanche un bambino cantava il mio concittadino Lucio Dalla. Mentre a Lucca si può perdere anche un adulto” ironizza Brizzi, “Lucca è una città labirinto, di pietra reale ma con una visione mistica precisa. Era una potenza che nel medioevo è arrivata al suo apogeo. Una magnificenza che ancora oggi puoi ammirare. Cammini per le strade di Lucca, ti sembra di perderti, come in un labirinto, invece appena giri l'angolo ti trovi davanti ad una meraviglia. Lucca è un gomitolo di strade. La sintesi grafica della città la trovi nel labirinto scolpito nel mezzo pilastro del **campanile del Duomo**, forse opera dei Maestri Comacini, e a lungo indagato da storici dell'arte e occultisti. - Questo è il labirinto di Creta fatto costruire da Dedalo da cui mai nessuno uscì salvo -, recita l'incipit dell'iscrizione. Il labirinto è uno dei simboli ricorrenti lungo la strada per Roma: simbolo della umana difficoltà nel trovare la strada della salvezza”.

LE TAPPE

Tutto il percorso da Fidenza a Lucca (Seconda parte)

PASSO DELLA CISA – PONTREMOLI

E' tutta discesa nella natura selvaggia dell'alta Lunigiana; tra piccoli borghi, ponti antichi e guadi si giunge alle bellezze artistiche di Pontremoli.

PONTREMOLI – TERRAROSSA

In bilico tra passato e presente, si passano il borgo medioevale di Filattiera e l'antichissima Pieve di Sorano, Filetto, Villafranca e il Castello di Lusuolo.

TERRAROSSA – SARZANA

Si entra in quella parte di Liguria incuneata nella provincia di Massa-Carrara, ammirando la Pieve di San Caprasio ad Aulla e il borgo di Bibola per giungere alla bella cittadina di Sarzana.

SARZANA – MARINA DI MASSA

Dalle bellezze naturalistiche del Parco del fiume Magra ai resti della città romana di Luni, fino alla torre di Avenza per poi arrivare al mare.

MARINA DI MASSA – CAMAIOERE

Stretti fra l'azzurro del mare ed il bianco incombente delle Alpi Apuane si passa dal Castello Aghinolfi per poi scendere nella vivace Pietrasanta e arrivare alla cittadina di Camaioere.

CAMAIOERE – LUCCA

Si segue l'antico percorso, ancor oggi individuato dagli ospitali, giungendo a Lucca attraverso San Pietro dove esisteva il traghetto per superare il Serchio.



Incredibile Palio, vince l'Oca

SIENA - Incredibile arrivo al Palio di Siena del 2 luglio dedicato alla **Madonna di Provenzano**: l'Oca ha condotto sempre in testa la corsa, ma è stata raggiunta sulla bandierina dal Nicchio: il Palio è stato assegnato prima all'Oca, poi al Nicchio, poi di nuovo all'Oca, con inevitabili polemiche, tensione e confronti fra contradaioi in Piazza del Campo.

Novembre le contrade al via, dopo la defezione della Chiocciola per un infortunio al suo cavallo: tre i fantini caduti, nessuna conseguenza per i cavalli di Drago, Montone e Lupa. Prima una femmina grigia di sei anni, Fedora Saura, montata dal fantino sardo Giovanni Atzeni, detto “Tittia”. Per la contrada dell'Oca, rivale storica della Torre, amata dalla cantante Gianna Nannini, si tratta della 63.ma vittoria, della prima per il cavallo ed il fantino. L'Oca vince per la terza volta in nove anni il Palio di luglio, dopo il '98 e '99.

E' stata una lunghissima mossa, quasi un'ora, con la Civetta in posizione sfavorita e con un cavallo piccolo, che ha cercato di ritardare la partenza. La Tartuca è stata sorteggiata di rincorsa. Anche gli animali si sono scaliati. E' partito avanti il cavallo della Lupa che è stato colpito da quello del Montone. A quel punto è andata avanti l'Oca. Il cavallo del Nicchio, montato da Andrea Mari detto “Brio”, è andato all'inseguimento. Alla curva del Casato, un cavallo scosso ha involontariamente ostacolato i due contendenti.

Poi l'arrivo al fotofinish: i contradaioi dell'Oca sono andati con decisione a prendere il Drappellone accanto al palco delle autorità. Dopo alcuni minuti, esposta dal palazzo pubblico è però apparsa a sorpresa la bandiera del Nicchio come vincente. Caos in piazza, con i contradaioi del Nicchio che hanno cercato di prendersi il Palio. Tensione fra i gruppi, poi nuovo annuncio: ha vinto l'Oca.

Il 16 agosto la Piazza del Campo di Siena ospiterà il secondo Palio dell'anno, quello dedicato alla **Madonna dell'Assunta**.

(02 luglio 2007 - v. nardini / compilazione RAI, Repubblica e Corriere)



L'arrivo del Palio: vince l'Oca (sulla destra)